



LA FENICE



COMUNICATO STAMPA

Venezia, 15 febbraio 2007

Yuri Temirkanov dirige alla Fenice la Quinta e la Sesta Sinfonia di Beethoven

Il direttore russo Yuri Temirkanov dirigerà nel mese di marzo due concerti sinfonici al Teatro La Fenice, uno interamente beethoveniano – nell’ambito dell’integrale delle nove sinfonie prevista nella Stagione 2007-2008 –, l’altro dedicato a musiche russe. Il primo dei due concerti, programmato per sabato 15 marzo 2008 alle ore 20.00 (turno S) con replica domenica 16 alle ore 17.00 (turno U), prevede l’esecuzione di due capisaldi della letteratura sinfonica: la Sinfonia n. 5 in do minore op. 67 e la Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68, *Pastorale*, di Ludwig van Beethoven.

La pomeridiana di domenica 16 è compresa nelle iniziative «La Fenice per la città» e «La Fenice per la provincia», promosse in collaborazione con le Municipalità del Comune di Venezia e la Provincia di Venezia, e rivolte ai residenti nel comune e nella provincia di Venezia.

Composta fra il 1804 e il 1808 ed eseguita nel dicembre di quell’anno insieme alla Sesta in un’accademia musicale al Theater an der Wien, la Quinta Sinfonia è considerata come il paradigma del sinfonismo beethoveniano per l’eroica tensione etica incarnata in una dialettica drammatica di straordinaria intensità, coerenza e compattezza. Il celebre motto iniziale («così il destino batte alla porta» secondo le parole dello stesso Beethoven) è cellula generatrice dell’intero primo tempo grazie a una densissima e tesa elaborazione contrappuntistica, alla cui serrata aggressività si contrappone il sereno mi bemolle maggiore del secondo tema. Il secondo movimento, Andante con moto, è costituito da un tema di nobile cantabilità con tre variazioni di grande libertà formale. Segue un Allegro in forma di scherzo con trio, che si snoda a partire da una misteriosa ed inquieta idea iniziale in do minore, punteggiato di richiami al ritmo ‘fatale’ dell’inizio della sinfonia. Una transizione lo collega senza interruzione al gioioso Finale in do maggiore, un’esplosione di volontarismo eroico evidente fin dalla vittoriosa fanfara iniziale riconducibile a modelli francesi rivoluzionari.

Iniziata nell’estate del 1807 e portata a termine nel maggio 1808, la Sesta Sinfonia è dedicata al principe Lobkowitz e al conte Razumovskij come la Quinta e, come questa, ha avuto la prima esecuzione il 22 dicembre 1808 al Theater an der Wien, sotto la direzione dell’autore. Nel programma del concerto l’opera era definita come *Sinfonia Pastorale, piuttosto espressione del sentimento che pittura*, e ognuno dei cinque movimenti portava un’indicazione programmatica: Arrivo in campagna, Scena presso il ruscello, Allegra riunione di contadini, Tempesta, Canto pastorale di ringraziamento alla divinità dopo la tempesta. L’opera si collega quindi al genere della musica a programma settecentesco nel momento stesso in cui lo supera, aprendo un nuovo capitolo nei rapporti fra musica e natura: l’interesse batte sull’«espressione del sentimento» piuttosto che sulla «pittura», e la natura, pur protagonista assoluta dell’opera, entra in gioco in quanto vista e sentita dall’uomo, tempio di una religione della benevolenza che ha nell’uomo il suo centro.

LA FENICE

YURI TEMIRKANOV

Dal 1988 è direttore artistico e direttore principale dell'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo. È inoltre principale direttore ospite dell'Orchestra Sinfonica della Radio Danese (dal 1998) e del Teatro Bol'šoj di Mosca e direttore emerito della Baltimore Symphony Orchestra. Nato a Nal'čik, nel Caucaso, studia violino, viola e direzione d'orchestra al Conservatorio di Leningrado diplomandosi nel 1965. Vincitore nel 1966 del Concorso pan-sovietico di direzione d'orchestra, è invitato da Kiril Kondrashin a effettuare alcune tourné in Europa e Stati Uniti con il violinista David Oistrakh e l'Orchestra Filarmonica di Mosca. Debutta con l'Orchestra Filarmonica di San Pietroburgo nel 1967, dove è dapprima assistente di Mravinskij, quindi direttore principale. Nel 1976 è nominato direttore musicale del Teatro Kirov dove rimane fino al 1988 dirigendo fra l'altro memorabili produzioni di *Evgenij Onegin* e *La dama di picche*. È regolarmente invitato a dirigere le principali orchestre europee: Berliner e Wiener Philharmoniker, Staatskapelle di Dresda, London Philharmonic, London Symphony, Concertgebouw, Santa Cecilia, la Scala, Royal Philharmonic di Londra (direttore principale dal 1992 al 1998, quindi direttore laureato), Filarmonica di Dresda (principale direttore ospite dal 1992 al 1997). Negli Stati Uniti dirige regolarmente le principali orchestre di New York, Philadelphia, Boston, Chicago, Cleveland, San Francisco e Los Angeles ed è stato direttore musicale della Baltimore Symphony Orchestra dal 2000 al 2006. Tutti gli anni a Natale ospita a San Pietroburgo i principali solisti internazionali in occasione dell'International Winter Festival Arts Square. Fra i numerosi riconoscimenti che gli sono stati tributati, la Medaglia del Presidente conferitagli nel 2003 da Vladimir Putin, il Premio Abbiati 2003 e, sempre nel 2003, la nomina a «direttore dell'anno» in Italia. È stato recentemente nominato accademico onorario di Santa Cecilia.